

Saranno famosi: gli allievi della scuola di teatro del Tst in scena ne "I segreti di Milano"

È certo un amore antico nato dal profondo quello che lega Valer Malosti a Giovanni Testori: autore stupefacente, evocativo e trasfigurante, anche quando scolpisce la realtà con carne e sangue, tuffando la disperazione del quotidiano nel gorgo di una tragedia senza scampo. L'ansia di riscatto, la mercificazione di corpi e sentimenti, la spasmodica fame di purezza si radicano, in Testori, nell'animo delle periferie, dove la bellezza è sempre violenza e prepotente folgore di un attimo. Dal crudo affresco del ciclo "I segreti di Milano", che raccoglie racconti, romanzi e drammi, Malosti costruisce una macchina narrativa essenziale che vive della forza dell'attore. Certo Malosti attraversa l'opera di Testori seguendo la sua personale linea di ricerca, prediligendo l'eros e stemperando il tragico con venature di umorismo, non per edulcorare, ma per aggiungere inquietudine a inquietudine

Lo seguono, con incredibile ardore, gli allievi dell'ultimo anno della Scuola per Attori dello Stabile. La regia imprime loro un ritmo serrato, una corporeità che sa farsi parola, una recitazione apparentemente sopra le righe, ma atta a cancellare ogni scorza "borghese" e a dilatare le potenzialità espressive. Ne nascono caratteri forti, personaggi vivi e strazianti ad un tempo, non di un realismo verisimile, ma volutamente teatrali, affrontati con notevole maturità corale dai giovani attori. Lo spettacolo avrà come merita vita futura, dato che "L'Arialdia", parte centrale di questo allestimento, verrà messa in scena nella sua interezza e inserita a pieno titolo nel cartellone del TST. Da appuntarselo.

I segreti di Milano (L'Arialdia e La Maria Brasca) dal ciclo di Giovanni Testori,

regia di Valter Malosti,

con Matteo Baiardi, Liliana Benini, Vittorio Camarota, Elena Cascino, Giulio Cavallini, Marta Cortellazzo Wiel, Gloria Cuminetti, Christian Di Filippo, Barbara Mattavelli, Camilla Nigro,

Arianna Primavera, Luigi Pusceddu, Gloria Restuccia, Marcello Nicolò Spinetta, Beatrice Vecchione, Isacco Venturini, Matilde Vigna;

cura del movimento Alessio Maria Romano,

musiche originali Bruno De Franceschi.

Visto alle Fonderie Limone, produzione Teatro Stabile di Torino.



